

## Gli Autori dei saggi

MARIO ALLEGRI, professore di Letteratura Italiana all'università di Verona, ha pubblicato saggi su Paolo Paruta, Tommaseo, Nievo, giornalismo ottocentesco, Futurismo e avanguardie, Ungaretti, Marin, Pasolini, Fenoglio, Parise, Meneghello, e sui rapporti tra cultura italiana e austro-tedesca tra Cinquecento e Novecento. Per la *Letteratura Italiana* Einaudi, ha curato le sezioni *Venezia e il Veneto* (dal Cinquecento ai giorni nostri) e *Il Trentino*. È socio dell'Accademia Roveretana degli Agiati e dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona.

ALESSANDRO ANDERLONI è autore e regista di oltre cinquanta testi teatrali, molti dei quali di argomento dantesco. Nel 1990 ha fondato e tuttora dirige il gruppo «Le Falie - Un paese in scena» con cui ha coinvolto in attività teatrali, corali e cinematografiche più di trecento abitanti del suo paese, Velo Veronese, dove vive. In trent'anni, ha portato in scena bambini, adolescenti e giovani nelle sue proposte di teatro a scuola, con progetti teatrali e audiovisivi nella Repubblica Democratica del Congo con gli ex bambini soldato e in Brasile nelle favelas di Salvador de Bahia. Dal 1997 è direttore artistico del Film Festival della Lessinia e attualmente dirige il teatro Comunale di Lonigo, il Mattarello di Arzignano e l'Orlandi di Velo Veronese. A Dante si è dedicato con un'intensa attività artistica e didattica, traendo spunti per trasposizioni sceniche, tra cui *La Divina Commedia*, spettacolo di teatro-danza, il monologo *Dantea* di cui è autore e interprete, *Dante a Verona* (per i bambini), lo spettacolo musicale *Il divino cammino* e, con la compagnia teatrale di detenuti «Teatro nel Montorio» nel Carcere di Verona, le pièces *Ne la città dolente* e *Libertà va cercando*. Ha curato con Mauro Ottolini una nuova sonorizzazione del film *Inferno* di Francesco Bertolini ed è autore, regista e interprete de *La disputa di Dante* e del monologo *Dire Dante* con oltre cento repliche in tutta Italia. Per il settimo centenario della morte del poeta ha ideato e diretto il progetto «Dante Settecento - Verona onora Dante».

PAOLA ARTONI, storica dell'arte, è dottore di ricerca in Beni Culturali e funzionaria responsabile del Centro Laniac dell'Università di Verona, dove insegna Diagnostica non invasiva per le opere d'arte. Docente di Storia delle Tecniche artistiche nella Laurea in Restauro di Mantova, ha tenuto corsi in diversi Master internazionali organizzati dalle Università di Lleida e Valencia. Da anni si interessa di Street Art e, dal 2018 al 2020, ha diretto il Museo dei Madonnari di Grazie di Curtatone (Mn). Fa

parte del direttivo della rivista «Postumia» e dirige la collana «Esercizi d'Arte» per le edizioni Universitas Studiorum.

GIANCARLO BELTRAME, critico cinematografico e giornalista, è stato docente a contratto di Semiologia del cinema e di Teoria e tecnica della comunicazione per immagini all'Università di Verona. Ha ideato e diretto per undici edizioni, con Paolo Romano, *Schermi d'amore – Festival del cinema sentimentale e mélo* di Verona. Ha organizzato molteplici rassegne cinematografiche, in particolare sul film noir e sul cinema russo. Ha curato la collana *Luci sulla città. Il Veneto e il cinema* (Marsilio), pubblicando alcuni saggi nei volumi dedicati a Verona, Padova e Treviso.

PAOLO BERTELLI, storico dell'arte, è membro del Comitato scientifico del Complesso museale Palazzo Ducale di Mantova, per il quale anche ha coordinato un'équipe internazionale di ricerca che ha svolto analisi diagnostiche sulle opere delle raccolte museali. Consulente della Soprintendenza ABAP di Mantova, Cremona e Lodi e docente presso la Laurea Magistrale in Restauro di Mantova, insegna nelle scuole di restauro del Veneto ed è membro del Centre d'Investigació Medieval i Moderna (CIMM) dell'Università Politecnica di Valencia. Ha curato mostre a livello internazionale, tra le quali *Giulio Romano a Mantova. «Con nuova e stravagante maniera»*, in collaborazione con il Musée du Louvre (Mantova, Palazzo Ducale). Oggetto del suo approfondimento è l'arte moderna tra il XVI secolo e il periodo impressionista, con particolare attenzione alla ritrattistica. Col paleoantropologo Francesco Mallegni (Università di Pisa) e la sua équipe, si è occupato di indagini sui resti mortali di varie personalità civili, militari e religiose d'età moderna. Ha preso parte a numerosi convegni internazionali e a programmi televisivi.

SILVIA BIGLIAZZI è Professore Ordinario di Letteratura Inglese presso l'Università di Verona, dove dirige il *Centro di Ricerca Skenè. Studi interdisciplinari sul teatro*. Si è occupata di poesia inglese del Rinascimento, co-curando l'edizione italiana delle poesie di John Donne (2012<sup>2</sup>), del rapporto fra letteratura e arti visive (1998), di performance testuale (2002) e di traduzione per il teatro (2013). I suoi studi su Shakespeare includono due monografie (2001; 2005) e la cura di varie miscellanee (Palgrave 2014; Routledge 2016; John Benjamins 2020). Nel 2019 è uscito *Julius Caesar 1935: Shakespeare and Censorship in Fascist Italy* (Skenè). Per Einaudi ha pubblicato l'edizione con traduzione e commento di *Romeo e Giulietta* (2012). Co-dirige la rivista *Skenè. Journal of Theatre and Drama Studies* e le collane *Global Shakespeare Inverted* (Bloomsbury) e *Anglica* (ETS).

GIUSEPPE BONOMI, istriano in esilio perpetuo, ha pubblicato il *Memoriale del principe Felix zu Salm-Salm*, a centotrentasette anni dalla prima edizione (*Lo scettro spezzato. Il sogno messicano di Massimiliano d'Asburgo*, 2006). Ha firmato alcuni saggi per cataloghi delle mostre *Paure...* e *Viaggi straordinari tra spazio e tempo*, organiz-

zate dalla Biblioteca Civica di Verona, rispettivamente, nel 1998 e nel 2001. Con Claudio Gallo ha curato *Buffalo Bill & Tex Willer. Storie e miti dall'Ovest americano* (1996) e *Il Giornalino della Domenica. Antologia di fiabe, novelle, poesie, racconti e storie disegnate* (2007). Con Gallo, ha firmato una storia del fumetto italiano (*Tutto cominciò con Bilbolbul...*, 2006) e, più recentemente, *La fine del secolo XX* (2021) di Giustino Ferri, nonché altri interventi disseminati su bollettini, riviste e giornali.

FRANCESCO BRUNI ha insegnato Storia della lingua italiana nelle Università di Bari, Napoli, Verona e Venezia; è professore emerito di Storia della lingua italiana presso l'Università di Venezia Ca' Foscari, socio dell'Accademia dei Lincei, dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, e dell'Accademia Roveretana degli Agiati. Il suo ultimo libro è *Idee d'Italia. Da Napoleone al Quarantotto* (2021).

LUCIANO CANFORA è professore emerito dell'Università di Bari. È Direttore del Dipartimento di Storia, Cultura e Storia Sammarinesi dell'Università della Repubblica di San Marino. Dirige i «Quaderni di storia» e collabora con il «Corriere della Sera». Tra le sue pubblicazioni più recenti ricordiamo: *Tucidide e l'impero* (2000); *L'uso politico dei paradigmi storici* (2010); *La meravigliosa storia del falso Artemidoro* (2011); *Il mondo di Atene* (2011); *Gramsci in carcere e il fascismo* (2012); *Spie, URSS, antifascismo. Gramsci 1926-1937* (2012); *Intervista sul potere* (2013); *La guerra civile ateniese* (2013); *La trappola. Il vero volto del maggioritario* (2013); *La crisi dell'utopia. Aristofane contro Platone* (2014); *Gli antichi ci riguardano* (2014); *La maschera democratica dell'oligarchia* (dialogo con Zagrebelsky, 2014); *Augusto. Figlio di dio* (2015); *Tucidide. La menzogna, la colpa, l'esilio* (2016); *La schiavitù del capitale* (2017); *Cleofonte deve morire. Teatro e politica in Aristofane* (2017); *La scopa di don Abbondio. Il moto violento della storia* (2018); *Fermare l'odio* (2019); *Il sovversivo. Concetto Marchesi e il comunismo italiano* (2019); *Europa, gigante incatenato* (2020); *La metamorfosi* (2021); *La conversione* (2021); *Il tesoro degli Ebrei* (2021); *Tucidide e il colpo di Stato* (2021); *La democrazia dei signori* (con data 2022).

MASSIMO FANFANI è professore di Linguistica italiana presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze. Dal 2004 dirige, insieme ad Andrea Dardi, la rivista «Lingua nostra». Ha collaborato a vario titolo alle attività dell'Accademia della Crusca, di cui è stato segretario dal 2012 al 2018. Alla storia della lessicografia italiana ha dedicato diversi studi, fra cui *Vocabolari e vocabolaristi. Sulla Crusca nell'Ottocento* (2012), *Un dizionario dell'era fascista* (2018), *Dizionari del Novecento* (2019). È socio dell'Accademia Roveretana degli Agiati.

FEDERICA FORTUNATO è docente di Storia della Musica presso il Conservatorio «F. A. Bonporti» di Trento. Fa parte del Laboratorio Permanente «Riccardo Zandonai» ed è tra i fondatori del Centro internazionale di Studi «Riccardo Zandonai» per il quale progetta e organizza convegni, concerti, attività di ricerca, lavori editoriali. Socia

dell'Accademia Roveretana degli Agiati, negli ultimi anni si è dedicata principalmente alla storia musicale trentina e alla creatività di compositrici da riscoprire. Attiva in diverse organizzazioni, ha operato nell'ambito della cooperazione internazionale e dell'educazione alla convivenza. Tra le ultime pubblicazioni: *Piccole madri. Compositrici alla corte di Caterina II*, in *Le musiciste. Storia e storie*, a cura di Luca Aversano, Orietta Caianiello, Milena Gammaitoni (2021); *L'insegnamento della creatività musicale nei Conservatori italiani*, in *Creatività musicali. Narrazioni, pratiche e mercato*, a cura di G. Fele, M. Russo, F. Cifariello Ciardi (2017); Francesca da Rimini di *Franco Leoni*. *Coincidenze di un arco storico*, in «*Meravigliosamente un amor mi distringe*»; *Intorno a Francesca da Rimini di Riccardo Zandonai*, a cura di Irene Comisso e Federica Fortunato (2017).

EMILIO FRANZINA ha insegnato dal 1972 al 2014 nelle Università di Padova e di Verona. Studioso dei secoli XIX e XX, si è occupato in modo speciale di scritture popolari e di migrazioni all'estero, sulle quali ha pubblicato numerosi libri – tra cui *Merica! Merica!* (1979); *Gli italiani al nuovo mondo. L'emigrazione italiana in America (1492-1942)* (1995); *L'America gringa. Storie italiane d'immigrazione tra Argentina e Brasile* (2008) – coordinando anche per Donzelli un'opera collettiva su *La storia dell'emigrazione italiana. (Partenze ed Arrivi, 2001-2002)*. Nel 2005 ha fondato e tuttora dirige a Roma, con Matteo Sanfilippo, l'«Archivio storico dell'emigrazione italiana». Negli ultimi vent'anni, pur continuando a pubblicare i propri lavori sia in Italia che all'estero (specialmente in Brasile, dove sono usciti nel 2016 *A História quase verdadeira do soldado desconhecido* e, nel 2017, *Entre duas pátrias. A Grande Guerra dos imigrantes italo-brasileiros. 1914-1918*), ha scelto di abbinare con più frequenza l'attività di ricerca a diverse conferenze spettacolo o lezioni di «storia cantata» che costituiscono (anzitempo) il suo personale contributo a una public history oggi molto in voga e sulla quale si è anche intrattenuto criticamente nel volume *Al caleidoscopio della gran guerra. Vetrini di donne, di canti e di emigranti*, 2017. È socio dell'Accademia Roveretana degli Agiati e presidente della Classe di Lettere dell'Accademia Olimpica di Vicenza.

CLAUDIO GALLO, già bibliotecario, docente di Storia del Fumetto presso l'Università degli Studi di Verona e l'Istituto Design Palladio di Verona, direttore de «Il corsarone», rivista salgariana di letteratura popolare, è studioso dell'opera di Salgari sulla quale ha scritto, insieme a Giuseppe Bonomi, rigorosi e innovativi saggi. Tra i suoi ultimi lavori, la cura, insieme a Ingrid Zenari, Nicola Spagnolli e Giuseppe Bonomi di *Qua la penna! Autrici e art director nel fumetto italiano (1908-2018)*, Atti del seminario di studi svoltosi a Rovereto il 21 e 22 settembre 2018 promosso dall'Accademia Roveretana degli Agiati (2020), e la cura di Robert Louis Stevenson, *L'Isola del Tesoro. Il mio primo libro*, tradotto da Luca Crovi, con la prefazione di Mino Milani (2020). Ancora con Giuseppe Bonomi, *La fine del secolo XX* di Giustino Ferri (2021). Con Luca Crovi ha curato Giustino Ferri, *Tra le quinte del cinema. All'origine della critica cinematografica* (2021). È socio dell'Accademia Roveretana degli Agiati.

FABRIZIO GALVAGNI (Vobarno, 1956) ha insegnato italiano e latino presso il Liceo «Enrico Fermi» di Salò. Si occupa di storia locale, di cultura e tradizioni popolari. Tra le tante pubblicazioni, *Col fuoco e col saccheggio sottomessa* (1997); *Noi siamo i tre Re / I canti della Stella in Valle Sabbia e Garda occidentale e le laudi sacre nel XVII secolo* (con Giuliano Grasso) (2005); *L'è tera dura / Poeti russi in riva al Chiese* (2016); *Il nome negato* (2018); *Il viaggio di Eligio* (2020); *Envergölöcöter* (2021). Su Dante e la musica contemporanea ha pubblicato *Tra la perduta gente* (2010), *Dante e l'armonia delle sfere* (2012) e *Tra liti sì lontani...* (2021). È socio dell'Ateneo di Salò, fondatore e componente del gruppo musicale e culturale «Compagnia delle Pive», nonché del Centro Studi «La Brigata Giacomo Perlasca delle Fiamme Verdi e la Resistenza bresciana».

FRANCESCA MALAGNINI è professore associato in Linguistica italiana nell'Università per Stranieri di Perugia, dove ha diretto il Corso di Laurea Magistrale in Promozione dell'Italia e Made in Italy (PriMi) e attualmente dirige il Dottorato in Scienze del linguaggio, e il Master in Didattica dell'italiano lingua non materna (Italin). È stata delegata rettorale alla Ricerca di Ateneo; da maggio 2021 è delegata rettorale all'Alta Formazione e Formazione di Ateneo; è membro del Presidio della Qualità. I suoi interessi di ricerca vertono sui seguenti filoni: gli aspetti testuali e paratestuali delle opere in prosa di Boccaccio, il rapporto tra testo e immagine nei *Promessi sposi*, la produzione in prosa e in versi di Tommaseo, i testi semicolti, le scritture esposte (parietali, epigrafiche, graffite). Tra le sue pubblicazioni: *Il Lazzaretto Vecchio di Venezia. Le scritture epigrafiche* (2018); *Il Lazzaretto Nuovo di Venezia. Le scritture parietali* (2017); *Storia della Lingua Italiana. Percorso di educazione linguistica e analisi di alcuni testi in prosa antica* (2010); *Cronologia esplicita e nuovi dati redazionali per il Dizionario della lingua italiana di Niccolò Tommaseo e Bernardo Bellini: l'esemplare in dispense* (con Anna Rinaldin), in «Studi di Lessicografia italiana» (2020); *Testo verbale e iconico: note sull'edizione parodica (?) de I promessi sposi illustrata da Ezio Castellucci (1914)*, in «Revue des Études Italiennes» (2020); *Il Lazzaretto Vecchio di Venezia: un'epigrafe ritrovata*, in «Studi linguistici italiani» (2020); *L'irruzione dell'immagine nella parola de «I Promessi Sposi»*, in *L'italiano tra parola e immagine: iscrizioni, illustrazioni, fumetti*, a cura di Claudio Ciociola e Paolo D'Achille (2020); *Sulla scansione delle unità narrative nel Teseida: note sulle rubriche*, in «Studi sul Boccaccio» (2019); *Poesia popolare e civiltà del popolo*, in *Tommaseo poeta e la poesia di medio Ottocento*, tomo I, *Le dimensioni del popolare*, Atti del Convegno *Tommaseo poeta e la poesia di medio Ottocento: le dimensioni del popolare* (2016).

MARCO MATERASSI dal 1978 al 1983 ha insegnato Storia ed Estetica Musicale al Conservatorio di Trento e dal 1983 al 2017 è stato titolare della stessa cattedra al Conservatorio di Verona, di cui è stato vice Direttore (1998-2005). Ha curato numerose edizioni di opere musicali dei secoli XVI-XVII, e pubblicato saggi musicologici con particolare riguardo all'area veneta fra i secoli XVI e XVII. Per Radio Tre RAI ha realizzato diversi cicli di trasmissioni dedicate alla musica, collaborando nel

frattempo alle pagine culturali di giornali e riviste. Dal 2001 al 2005 è stato componente del Comitato Scientifico della Regione Veneto per i Beni Culturali e fino al 2015 consulente musicologico per la Fondazione Arena di Verona. Dal 2005 al 2011 ha tenuto l'incarico di Bibliotecario Conservatore dei beni storici dell'Accademia Filarmonica di Verona, dirigendo come responsabile scientifico il progetto di pubblicazione degli *Atti dell'Accademia Filarmonica di Verona 1543-1733* (3 voll., 2015), dei quali ha curato il Volume I (1543-1605).

PATRIZIA PARADISI ha insegnato latino e greco nel Liceo Classico «L. A. Muratori» di Modena dal 1988 al 2021. Dal 2000 al 2009 ha tenuto corsi di Lingua latina e Didattica delle lingue e letterature latine e greche presso l'Università di Ferrara, e di Letteratura italiana e latina presso l'Università di Modena. I suoi interessi sono prevalentemente rivolti alla poesia neolatina in Italia fra Otto e Novecento, alla ricezione dei classici negli autori italiani e all'onomastica letteraria (con analisi intertestuali su Pascoli, D'Annunzio, Carducci, Manzoni, pubblicate sulle riviste «il Nome nel testo» e «RION»). Del Pascoli latino ha commentato il poemetto *Pecudes* (1992), ha curato l'*Appendix Pascoliana* (con A. Traina, 1993, 2008<sup>2</sup>), e ne ha indagato diversi aspetti in contributi sulla «Rivista pascoliana» (di cui è direttore responsabile), in miscellanee e atti di convegni. È membro della Commissione per l'Edizione Nazionale delle Opere di Giovanni Pascoli. Del Tommaseo latino ha commentato il carme *De rerum natura atque incrementis* (1998), affrontando poi altri componimenti in occasione dei Convegni di Bologna (2002), Rovereto (2014), Trieste (2015 e 2019). Ha pubblicato la traduzione e l'introduzione del carme *Tauriliae descriptio* (*Cantiamo Torreglia. Una poesia di Niccolò Tommaseo*, 2016<sup>1</sup>, 2017<sup>2</sup>), a cui ha fatto seguito nella stessa collana l'edizione di un carme latino inedito del poeta padovano F. Pimbiolo (*Nel cuore di Torreglia. Una poesia di Francesco Pimbiolo, una passeggiata sul colle della Mira*, con G. Osto, 2017). È socio dell'Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti di Modena e dell'Accademia Pascoliana di San Mauro.

DIEGO POLI, Professore emerito, è stato ordinario di Glottologia e linguistica presso l'Università di Macerata, dove ha anche ricoperto la carica di Preside della Facoltà di lettere e filosofia. È stato Segretario e poi Presidente della Società italiana di glottologia (SIG) ed è stato Coordinatore di cinque progetti di interesse nazionale; è Direttore della «Rivista italiana di linguistica e di dialettologia» e della collana «Episteme». Ha organizzato numerosi convegni nazionali e internazionali. Fra i suoi interessi scientifici primeggiano la linguistica storica, la linguistica greco-latina, la celtistica e la germanistica, la fonetica e fonologia, la storia della linguistica, la storia della grammatica e della retorica nel Medioevo, l'etnolinguistica, la speculazione linguistica della Compagnia di Gesù in età rinascimentale. È stato chiamato quale *maître de conférences* dalla «École pratique des hautes études» della Sorbona, e invitato quale *short-term visiting fellow* a Princeton. È *membre d'honneur* della «Société belge d'études celtiques» e *socio honorario* della «Asociación de docentes e investigadores

de lengua y literatura italiana» dell'Argentina. È socio dell'Accademia marchigiana di scienze, lettere ed arti, dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, dell'Accademia ambrosiana, dell'Accademia Roveretana degli Agiati.

DIEGO QUAGLIONI è ordinario di Storia del diritto medievale e moderno all'Università di Trento, dove ha diretto il Dipartimento di Scienze Giuridiche ed è stato preside di Giurisprudenza. Ha dedicato i suoi principali studi al pensiero politico dei giuristi medievali e moderni e al rapporto tra diritto e letteratura. Tra i suoi libri: *Politica e diritto nel Trecento italiano* (1983), «*Civilis sapientia*» (1989), *La sovranità* (2004), *La giustizia nel Medioevo e nella prima età moderna* (2004), *Machiavelli e la lingua della giurisprudenza* (2011). Ha curato la *Monarchia* nelle *Opere* di Dante edite sotto la direzione di Marco Santagata nei «Meridiani» Mondadori (2014, 2015<sup>2</sup>, n. ed. aggiornata negli «Oscar Classici», 2021). È socio dell'Accademia Roveretana degli Agiati.

FABRIZIO RASERA. La prima parte del suo percorso di studioso – dopo la laurea a Firenze – coincide con l'esperienza collettiva di una rivista di storia autogestita e militante, «Materiali di lavoro» (1978-1992). In quel contesto si è sviluppato il suo interesse per la memoria delle guerre del '900 e per i testi autobiografici di soldati e prigionieri, che ha costituito una delle linee principali della sua attività di ricerca. Spazio privilegiato del suo lavoro storiografico è il Trentino tra la seconda metà dell'800 e la prima metà del secolo successivo. Ha scritto su fascismo, antifascismo e resistenza. Molto si è dedicato alla storia di Rovereto, delle sue istituzioni culturali e scolastiche, dei luoghi della memoria, dei monumenti, delle biografie dei personaggi a quella storia connessi. Da tempo sta lavorando, con Mirko Saltori, all'edizione completa degli scritti di Cesare Battisti, su incarico della Fondazione del Museo Storico del Trentino. Alla figura di Battisti ha dedicato alcuni saggi e non dispera di completare una sua biografia. È stato a lungo collaboratore del Museo della Guerra di Rovereto, partecipando dagli anni '80 alla definizione di una sua nuova fisionomia. Socio dell'Accademia Roveretana degli Agiati, ne è stato presidente dal 2010 al 2018. Attualmente cura la pubblicazione degli "Atti" A, a indirizzo umanistico. Socio della Società di studi trentini, è membro dal 2018 della sua direzione.

DONATELLA RASI è stata docente di Letteratura italiana presso l'Università di Padova, dedicando le sue ricerche a temi e personaggi che spaziano dal Cinquecento (i libri di Lettere, i trattati di poetica, il genere epico e la tradizione romanzesca, il rapporto epistolare tra Bernardo Tasso, G. Giraldi, G.B. Pigna) al Novecento (Renato Serra, i letterati di confine e «La Voce»), con un'attenzione specifica alla civiltà letteraria veneta e trentina nell'età della Restaurazione (giornali letterari, carteggi, romanticismo italiano ed esiti locali, i congressi degli scienziati italiani di Padova del 1842 e di Venezia del 1847) e alla figura e all'opera di Giuseppe Bianchetti, Jacopo Bernardi, al carteggio Emanuele Cicogna-Tommaso Gar, e soprattutto a Niccolò Tommaseo,

cui ha dedicato vari interventi, pubblicando, da ultimo, saggi sui carteggi con Emilio Tipaldo e Niccolò Filippi. È socia dell'Accademia Roveretana degli Agiati.

FABIO ROSA. Ha insegnato presso il Liceo Classico e la Facoltà di Lettere di Trento, nel 2007 è passato alle dipendenze del Ministero degli Esteri ricoprendo l'incarico di lettore nelle Università di Santiago (Cile) e di Cordova (Spagna). Dal 2016 è docente di Lingua e Letteratura Italiana nell'Università Cattolica di Santiago. È membro dell'Accademia Roveretana degli Agiati e dell'Associazione degli scrittori italo-cileni. La sua attività critica spazia dalla letteratura classica e medievale alle letterature comparate. È autore di varie traduzioni, fra cui il *Commento all'Eneide* di Fulgenzio, la sceneggiatura dello spettacolo *Lucrezio. La natura dell'amore* con A. Foà, E. Decaro e la «New Project Jazz Orchestra», l'*Alceste* di B. Pérez Galdós. Fra i suoi lavori più recenti figurano *Lietta e Luigi Pirandello nel paese dei fantasmi* (2019), *Watteau, Dante e la «Divina Indifferenza»* (2020) e il racconto *Alborada* (2020).

CORRADO VIOLA è professore ordinario di Letteratura italiana all'Università di Verona. Le sue ricerche si muovono tra il Seicento e il Novecento, ma si concentrano soprattutto sul Settecento. Ha pubblicato volumi su L.A. Muratori, la polemica Orsi-Bouhours, l'epistolografia, la lessicografia, i canoni d'Arcadia, Parini e vari saggi su autori del Sette-Novecento. Ha fondato e dirige il Centro di Ricerca sugli Epistolari del Settecento (C.R.E.S.). È vicedirettore del Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Italia nell'Europa romantica (C.R.I.E.R.), membro del Comitato Scientifico della Società Italiana di Studi sul secolo XVIII (SISSD) e della Commissione per l'Edizione Nazionale delle Opere di Giuseppe Parini, socio effettivo del Centro di Studi Muratoriani di Modena, dell'Arcadia di Roma, dell'Accademia Roveretana degli Agiati, dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona, del Centro di Studi tassiani. Fa parte del Consiglio scientifico di varie riviste e collane di settore.

ALESSANDRA ZAMPERINI è docente di Storia dell'Arte Moderna presso l'Università di Verona. Si è occupata di committenze (*Workshops and Patrons: a Sketch for the Milieu of Antonio Badile II*, 2014), di iconografia (*Modelli filoasburgici, celebrazione dinastica e pietas gonzaghesca nella Pala della Trinità di Rubens*, 2017; *Golden Age in the Renaissance capitals of the Palazzo Ducale in Venice*, 2018; *Le lachrymae di Venere. Cleopatra e la perla nella rappresentazione figurativa del Cinquecento*, 2021) e dei rapporti con l'antico nel Rinascimento (*Élites e committenze a Verona. Il recupero dell'antico e la lezione di Mantegna*, 2010; *In competizione con l'antico e la natura: il ritratto a Verona tra Quattro e Cinquecento*, 2012; *Veronese e l'arte classica: riletture antiche e moderne*, 2014). Particolare attenzione ha dedicato alle grottesche (*Le grottesche*, 2007; *Temi antiquari, mostri e grottesche: varianti per la ripresa dell'antico nel Cinquecento*, 2015; *Grotesques and the Antique. Raphael's Discovery of the Fourth Style*, 2019; *Le grottesche cinquecentesche dell'abazia di Isola della Scala*, 2021).

STEFANIA ZANARDI è professore a contratto nel corso di Laurea magistrale in Metodologie filosofiche dell'Università di Genova. Nel 2018 ha ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale a professore associato in Storia della filosofia. Ha al suo attivo diversi studi in ambito storico-filosofico, tra i quali: *La filosofia di Antonio Rosmini di fronte alla Congregazione dell'Indice. 1850-1854* (2018); *Umanesimo e umanesimi. Saggio introduttivo alla storiografia di Eugenio Garin* (2019). Nell'ambito dell'Edizione Nazionale e Critica delle Opere Edite ed Inedite di Antonio Rosmini, della quale è Membro del Comitato Direttivo, ha curato con Luciano Malusa il volume 1/A della *Missione a Roma* e i volumi 61 e 62 delle *Lettere* rosminiane. È componente del comitato scientifico della rivista «The Rosmini Society», del comitato di redazione della rivista «Philosophical News», della Commissione Didattica della SFI, del Consiglio Direttivo della Sezione Ligure della stessa. È *referee* della rivista «Rosmini Studies» e ha collaborato con l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana per la compilazione di alcune voci del *Dizionario biografico degli Italiani*.

